Anno XLIV — n. 92
Martedì 19 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.30; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

FAGAGNA

Il coro di Pontebba

I cari Pontebbani, diretti dal M.o Zardini, attesi con vivo desiderio, vennero accolti col più affettuoso entusiasmo. Nella "Casa della gioventù„ ebbero una modesta refezione e alle ore 16, intervenuti gli Amici di Udine, S. Daniele, Martignacco ecc. s'elevò mesto e solenne il primo Canto:

Dal pais plui disgraziat

che subito fece vibrare i nostri cuori.

L'emigrant, La lune puartàde, Primevere, segnano un crescendo di commozione e di entusiasmo. Il «27 di Otubar» fa piangere e fremere... tutti torniamo col pensiero al nostro martirio... E «Il Furlan»? E «Stelutis Alpinis»?

E' lo struggimento dei nostri cuori che si rinnova nel canto or flebile, or vigoroso, sempre profondo; è l'anima nostra straziata, vilipesa che sanguina.

Diamentèe, furlan! la ciere
Torni sùbit come prin...

L'incantevole «Serenade», un vero gorgheggio di usignoli, vien ripetuta tre volte E di tutti i nostri cari canti friulani si vorrebbe il bis e anche il tris. Spesso ci accontenta la gentilezza del M.o Zardini e de' suoi impareggiabili artisti.

Chiuso il concerto con un delirio di applausi, gli amici si riuniscono a fraterna bicchierata nella stessa «Casa della gioventù» e mentre si elevano affettuosissimi Evviva a Fagagna, a Pontebba, al M.o Zardini, alla Filologica Friulana, ecc, il caro Maestro ci fa ancora sentire «La lune puartàde», «Stelutis Alpinis», «Il plui biel païs dal mond» e finisce col «Furlan» ch'è un vero grido di dolore di questo povero popolo misconosciuto e maltrattato.

Rapidamente s'avvicina l'ora della partenza: i cari amici si allontanano sui camions, sventolando fazzoletti, agitando cappelli, e li salutiamo colla lieta speranza di riaverli a settembre per la tradizionale festa di Fagagna. Giornata indimenticabile schiettamente friulana, e buon esito finanziario a beneficio dell'erigendo Monumento ai Caduti.

TARCENTO

Tiro a Segno. — L'altro giorno fu tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio della locale Società nazionale di tiro a segno, presenti tutti i consiglieri: Tonchia geom. Pietro sindaco, Vanzetto ing. Rodolfo, Morgante geom. Aldo, Azzolini Ascanio, Armellini Giacomo, Toffolo Giovanni. Con voto unanime fu eletto presidente l'ing. Vanzetto Rodolfo, persona che gode vive simpatie, fattiva ed operosa, quale ci voleva per dare nuova energica vita alla Società un tempo si florida, mentre ora sta trascorrendo il periodo più difficile, quello della rinnovazione. A segretario fu eletto il sig. Grillo Giuseppe.

Primo pensiero del nuovo Consiglio, fu d'inviare un saluto al presidente uscente avv. cav. Luigi Perisutti. A lui, che fu uno dei fondatori e primo Presidente, a lui che seppe infondere giusta e forte direttiva, e che, anche dopo le angoscie dell'invasione, non mancò d'interessarsi pel benessere del Sodalizio, vada il saluto ed il ricordo anche dei soci.

PAGNACCO

Cospicue beneficenze. — Gli eredi del compianto comm. Leonardo Rizzani, nella mesta circostanza della translazione della salma da Pagnacco ad Udine, offrirono agli orfani di questo comune l. 1000 e 2000 agli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta, vista la generosa oblazione, ha deliberaro di collocare un orfano di guerra nell'Istituto predetto, assumendo il Comune la somma a completamento della retta.

Pure il sig. Biagio Pecile, in occasione della translazione della salma del proprio figlio Giovanni, offrì agli orfani di guerra del Comune l. 500 ed alle famiglie più povere della frazione di Marulins 100.

Per questi atti di illuminata generosità, i beneficati presentano agli abbonati i più vivi ringraziamenti.

Alla Congregazione di Carità di Pagnacco, in memoria di Pecile Giovanni, la famiglia Baletti offre l. 10.

NIMIS

Beneficenza. — La benemerita signora Comelli Emilia ved. Mini, in ricorrenza del decimo anniversario della morte, del marito (Mini dott. Pietro) offrì l. 50 a questa Congregazione di Carità e 50 al locale Asilo Infantile. Alla buona signora, che così di frequente si ricorda delle pie istituzioni, vada il nostro grazie e la nostra riconoscenza.

GEMONA

Tenta uccidere il fratello

18. Per poco il paese non fu oggi funestato da un fratricidio, per una scena di sangue avvenuta nella famiglia Palese. Giovanni Palese fu Antonio, d'anni 55, veniva colpito con una rivoltellata da un fratello che, sembra, non è in possesso di tutte le facoltà mentali. I presenti alla scena impedirono che la tragedia si compisse, impadronendosi del feritore e disarmandolo.

Il Giovanni, venne medicato subito e poi fatto trasportare all'ospedale civile di Udine, dove l'accolse il dott. Vidal che gli riscontrò grave ferita alla spalla sinistra con frattura ossea. I proiettile è rimasto nelle carni. Il sanitario pronosticò la guarigione in due mesi.

TEOR

Ragazzo ridotto in fin di vita per lo scoppio d'una bomba

18. Uscendo dalla scuola con altri condiscepoli, il tredicenne Vincenzo Del Giudice di Domenico, invece di rincasare lesto, si soffermò per istrada e malauguratamente gli capitò tra le mani un ordigno esplosivo. Egli non trovò di meglio che di farne oggetto di trastullo, D'improvviso, l'ordigno scoppiò. Investito dalle scheggie innumeri, il ragazzo cadde a terra inanimato, mentre il sangue abbondante colava sui vestiti ed il braccio sinistro era orrendamente mutilato. Inorriditi accorsero alcuni paesani che raccolsero il ferito, apprestandogli urgenti soccorsi. Il grave stato del ragazzo consigliò il suo immediato trasporto a Udine all'ospedale Civile, dove fu accolto alle 16 di oggi. I sanitari, si riservarono la prognosi, avendo riscontrato ferite multiple al tronco, alla testa, al braccio destro ed asportazione della mano sinistra.

PASIANO DI PORDENONE

Cane randagio ucciso. — L'altra mattina un cane sprovvisto di museruola morsicò in varie parti del corpo un suo confratello di proprietà del sig. Populin Pio. Questi rincorsolo, con un colpo giusto (egli è un ottimo cacciatore) lo stese al suolo ed ha fatto benissimo. La testa del cane ucciso fu inviata all'Istituto Antirabbico di Padova.

Solenni funebri furono resi oggi al buon Pietro Trevisiol fu Sante d'anni 75. Dodici le ghirlande, oltre 300 i ceri, largo stuolo di amici e conoscenti dietro il feretro. Prima che la bara fosse calata nel sepolcro, furono pronunciati parecchi discorsi.

Condoglianze all'amico Marino, figlio dell'estinto, che è presidente della Cooperativa di Lavoro ed ai congiunti tutti.

Altri funebri. — Oggi è stata data sepoltura al buon Menotti Pilot che, a soli 39 anni fu tolto da crudele morbo alla moglie ed a cinque teneri figli.

Era forte ed onesto lavoratore. Il paese tutto e molti amici di altri limitrofi vollero dar attestazione di quanta stima egli fosse circondato.

Oltre 500 persone lo accompagnarono all'ultima dimora, con ceri e ghirlande.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Sponsali. — Sabato si giurarono fede di sposi la signorina Gigetta Quaia e il sig. Carletto De Pellegrin.

La sera prima, in casa della sposa, fu servita una sontuosa cena con l'intervento di parecchi invitati; dalle otto e mezzo si protrasse fino alle 4 della mattina. Alle 8 seguirono gli sponsali, prima in chiesa, poscia al municipio, ove il Sindaco offerse agli sposi una magnifica penna d'oro. Verso le nove seguì il rinfresco in casa dello sposo, e poi i festeggiati partirono per Trieste, ove stabiliranno la loro dimora. Li accompagnino le nostre più fervide felicitazioni.

CORDENONS

Gli effetti dell'alcool. — Domenica, alle ore 16, il brigadiere comandante la nostra stazione R. R. carabinieri, sig. Caroca-o Natale, traeva in arresto Verin Bortolo fu Osvaldo perchè, invitato l'oste Vincenzo Romor alla propria abitazione per fargli un pagamento di vino bevuto alla sua osteria, lo minacciava invece sparandogli un colpo di moschetto che per una fortuna andò a vuoto.

L'azione inconsulta è stata, evidentemente, un effetto delle troppe libazioni fatte dal Verin; perchè, ancora stamane, lo stesso, tutto tremante, niente più ricordava dell'accaduto.

Il fatto ha impressionato profondamente il paese, tanto più che i figli del Verin sono persone stimate e conosciutissime fra noi, ove esercitano il commercio di coloniali.

OSOPPO

Beneficenza. — La famiglia Faleschini, per onorare la memoria della compianta moglie e mamma, ha versato pro Asili Infantili ex combattenti la somma di l. 100; associandosi al cordoglio della famiglia, il Comitato provvisorio ringrazia sentitamente.

SUTRIO

Un'offerta generosa. — Il cav. uff. Federico Marsilio ha offerto al Circolo Filarmonico di qui l. 300. Abbia egli i ringraziamenti della presidenza e dell'intero Circolo.

PORDENONE

Continuano i furti. — Ieri fu denunciato un furto in danno del sig. Penso Gaetano di Ernesto commerciante in liquori.

I ladri nella notte dal 15 al 16 ad ora imprecisata previo scardinamento della porta, entravano in una stanza in via Campanile n. 12 e ne asportavano ben 7 casse di liquori del complessivo valore di l. 1200.

Il prezzo del pane. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si stabilisce la vendita del pane a l. 1.30, 1.80, 240 per il pane confezionato di rispettivo peso kg 0.755 0.080, ordinando che ai trattori non venga concessa la vendita del pane a l. 1.30. Saggia disposizione quest'ultima. Non altrettanto mi pare si possa dirle quella pel quale fu assegnato il valore di L. 2.40 al kg. pel pane confezionato col peso di l. 080 — tanti cittadini non possono comprendere come la precisa ed identica qualità di pane venga venduta a Treviso a l. 1.80, e qui a 2.40. Se una spiegazione venisse data a riguardo, sarebbe bene accetta.

Teatro Pollini. — Seguono con vero successo le riviste satirico politiche, a questo teatro. Forse non mai come ora il pubblico è stato soddisfatto nelle diverse produzioni teatrali date a tutt'oggi; e questa soddisfazione la dimostra coll'accorrere numeroso ogni sera ad applaudire con vero entusiasmo tutta la numerosa compagnia. Di tali eccezionali spettacoli il popolo Pordenonese deve doverosamente essere tenuto al signor Pollini che non bada a spese pur di accontentare il pubblico di Pordenone.

Nozze. — Liete feste famigliari segnarono l'altro dì le nozze della gentile signorina Maria Figini col sig. Aldo Menetti, direttore dello Stabilimento Pagani a Milano. Gli sposi novelli, si stabiliranno colà, accompagnati da numerosi auguri.

TOLMEZZO

La cucina economica. — Da diversi giorni ha cominciato a funzionare con grande soddisfazione di tutti, ed in modo speciale del ceto operaio, la cucina popolare, di cui era sentito il bisogno in questo grosso centro di lavoratori.

Il merito maggiore di questa provvida istituzione va data al sig. Mario Aita che tanto si è adoperato, e si adopera tuttora, per la felice riuscita.

Oltre a 300 razioni di minestra squisita vengono somministrate ogni giorno con un crescendo lusinghiero. Il locale adibito per tale uso si presta meravigliosamente per la vastità, la pulizia ed il servizio. Un comitato di signore e signorine assiste per turno alla distribuzione che si effettua dalle ore 11.30 alle 13 di ogni giorno.

DIGNANO

Le due salme dei fratelli Gino e Giacomo Commessatti, sepolte nel cimitero di Cremona, verranno trasportate tra giorni al nostro camposanto. Ricordiamo il valore dei due fratelli, il primo capitano nell'8 bersaglieri, l'altro sergente maggiore nell'8 artiglieria da fortezza, ed i disagi inenarrabili da essi sopportati durante la ritirata che li fiaccò moralmente e materialmente. Deceduti a Cremona, colà furono tributati solenni funebri, che qui si rinnoveranno con grande cordoglio.

PALMANOVA

Nuptialia. Oggi la gentil signorina Alma Ciro ed il dott. Luigi Bergamo, medico di Bagnaria, si giurarono fede di sposi. Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco De Lorenzi che offrì agli sposi la penna d'oro.

Le disdette coloniche

L'unione del lavoro di Udine e Provincia ci prega di pubblicare:

Poichè sono state date interpretazioni erronee alla recente legge Micheli sugli sfratti e sulla revisione dei prezzi di locazione, informiamo gli interessanti (proprietari e dipendenti coloni) che:

I.o) A complemento dell'art. 3.o cap. I.o della legge stessa, l'art. 17 stabilisce l'obbligatorietà dei capitolati agrari collettivi conclusi tra i datori del lavoro ed i lavoratori della terra, per tutti coloro che, al momento della conclusione, facevano parte delle associazioni rappresentate.

E poichè quest'articolo sembrava contraddire all'art. I.o della legge Micheli, ci si deve attenere alla interpretazione data dal Senato colla relazione Faina, che ritiene più che naturale la effettiva applicazione del l'art. 17 nei luoghi dove sieno intervenuti dei concordati collettivi, in qualsiasi epoca conclusi.

II.o) Poichè in un precedente comunicato alla stampa cittadina s'invitano i disdettati a chiedere la proroga caso per caso, facciamo rilevare che a sensi degli art. 10.o e 11.o della legge Micheli, i ricorsi (in applicazione anche dell'art. 17) più utilmente e più efficacemente dovranno essere fatti collettivamente, ;a mezzo, s'intende, delle rappresentanze delle organizzazioni coloniche. Ed è per questo che la *Federazione Bianca* Friulana affittuari e mezzadri ha già iniziato le pratiche per l'applicazione degli articoli II e 15 della legge stessa, per il differimento dell'esecutorietà degli sfratti al S. Martino 1922 e 1924. Perciò tutti i coloni disdettati devono rivolgersi (come già lo fanno) alla Unione di Udine e provincia, Vicolo Prampero N.o 4, per l'applicazione in loro favore della legge Micheli.

Critiche Osservazioni ecc.

Maestri non friulani

Mentre da un quotidiano del Friuli si sta facendo una campagna tanto spietata quanto ingiusta contro quei maestri meridionali i quali, in seguito a concorso, vennero nominati titolari nelle scuole della provincia; e mentre nelle conversazioni tra colleghi, sono stato sempre uno dei primi a deplorare questo sfogo puerile e ridicolo che vien fatto a persone le quali compiono dignitosamente una delicata missione, mi sento ora in dovere di dire anch'io pubblicamente due parole per un articolo che ho letto sulla «Patria» del 15 u.s. e portante il titolo «Storielle Magistrali.»

Non è più soltanto contro i maestri meridionali che infuria l'antipatia friulana!? Anche gli insegnanti dell'Italia centrale, venuti quà ad esercitare la loro professione, debbono essere bersagliati! Chi sa che domani non s'inveisca anche contro i colleghi d'altre regioni, colpevoli solo d'aver vinto un concorso in provincia di Udine! "Povera gente lontana da' suoi!

C'è in Italia un numero esorbitante di maestri, e tutte le regioni si trovano nelle stesse condizioni del Friuli. Anche nell'Italia centrale, ed anche nel mio paese, vi sono, quali insegnanti, maestri d'altre regioni, e vi sono io conosco alcune colleghe, anche insegnanti Friulani. Si dovrebbero forse, anche là, e si dovrebbero in ogni parte della penisola, combattere acerbamente i maestri che non sono de la regione? Dovrebbero le popolazioni, per casi strettamente personali, rovesciarsi contro tali maestri, e quindi contro le scuole da essi dirette e quindi contro l'educazione da essi impartita, ora che di scuola e di educazione il popolo nostro ha maggiormente bisogno?!

Ci sono tanti maestri, ripeto, in Italia, e di essi, naturalmente e giustamente, ottengono primi il posto coloro che nei concorsi risultarono meglio graduati, cioè, coloro che hanno titoli migliori.

Ed a proposito di titoli, mi sia permesso esprimere alcune mie considerazioni giacchè nell'articolo da me precedentemente ricordato, fra parentesi, si è recisamente affermato che, laggiù (nell'Italia centrale) «i dieci si ottengono più facilmente che a Udine.»

No! miei cari signori, no, se volete, miei cari colleghi friulani, non è vero ed io, che sono dell'Italia centrale, mi sento in dovere di protestare con tutte le mie energie raccolte, contro tale affermazione.

Anche nell'Italia centrale i dieci li prendono coloro che se li meritano, come a Udine, come nelle altre scuole del Regno. Convengo, sì, che le scuole di Udine godono la frequenza di studenti intelligenti e volonterosi, convengo sì, che nelle scuole di Udine impartiscono lezioni dotti e rigorosi professori, ma si sappia, che studenti intelligenti e volonterosi, che insegnanti bravi e rigorosi si trovano anche nelle altre scuole d'Italia e quindi, anche nelle scuole dell'Italia centrale. Non è vero, ripeto, che solo a Udine s'impara e s'insegna bene, non è vero che solo a Udine si è scrupolosamente giusti nel giudicare i meriti dei diplomandi. Si pensi che l'affermazione racchiusa fra quelle parentesi non è solo un'offesa verso i maestri ma è offesa ed accusa verso tutti gli insegnanti di scuole medie non friulane. Si pensi che un diploma viene rilasciato a chi ne è meritevole ed a chi è riconosciuto capace poterne usufruire in qualsiasi parte del Regno.

Cessino dunque queste frivolezze, le quali non hanno altre conseguenze che di eccitare gli animi ben disposti e creare una corrente antipatica tra maestri e popolo; non hanno altre conseguenze che di danneggiare la scuola e di creare in noi, per colpa di pochi, un concetto errato, ne sono sicuro, dell'indole e del temperamento friulani.

Cessino le odiose insinuazioni verso gli animi gentili di quei giovani, che, se uomini, sono tornati ora in questi paesi, pieni di buona volontà, come pieni di buona volontà vi passarono per allontanarne il nemico, come pieni di buona volontà vi passarono per ricacciarlo; se donne sono qua venute esse pure a portare, con la fede della giovinezza, il profumo delicato e santo delle loro energie che per le prime volte si sprigionano, piene d'entusiasmo nell'opera loro affidata di gentili educatrici.

Specialmente per esse si conservi e ad esse si porga quell'aiuto morale di cui tanto si fa sentire il bisogno quando, contristati da mille difficoltà, ci manchi ogni conforto e si sia lontani dalle persone delle quali il conforto spontaneamente ci verrebbe offerto. Non si tendano loro insidie vergognose, costrizioni indegne del popolo friulano per natura buono e leale. E sopratutto da questioni personali non si facciano nascere intinuazioni odiose.

A tutti invece si porga, da parte di tutti, ma specialmente da parte delle locali autorità, quella parola d'incoraggiamento di cui sino ad oggi si è custodito gelosamente il riserbo. Non si additino gli educatori dei vostri figli al disprezzo ed allo scherno, massime se si tratti di signorine.

Ed infine non si dimentichi da coloro i quali lo sanno, si cerchi insegnarlo a coloro i quali lo ignorano, che dal Brennero al capo Passaro siamo tutti Italiani.

Un maestro dell'Italia Centrale insegnante nel Friuli

Interessi Magistrali

Siamo informati che la locale «C. Percoto» ricevette dal suo centro l'assicurazione del massimo accoglimento da esso fatto a suo tempo, alla richiesa di fraterno appoggio, del personale avventizio scolastico. Il Centro elaborò e spinse in porto il progetto di sistemazione, e si deve alle sue aderenze di simpatia e di leale stima, l'essere già il progetto dinanzi al Senato. Mediante tali pressanti uffici, è tolta la ragione di una grave agitazione, quale era prevista nell'auologa forte interrogazione al Ministero, del Segretario della Tomaseo che aperse il fuoco.

Leggendo «la storiella magistrale» qui comparsa l'altro giorno, quanto avrei desiderato che il troppo vero stellone precisasse anche le cause individualmente morali di simili disordini che si ripetono da anni nel garbuglio dei passaggi.

Sarebbe cioè ora che si potesse liberalmente e severamente discutere sul margine lasciato dall'incompletezza delle disposizioni alle simpatie e antipatie ispettive. Parli il corretto ed equilibrato scrittore.

In relazione alla lettera aperta ivi pubblicata dal cons. dell'Unione al Provveditore, ci sia lecito usare di una notizia ora avuta. La «C. Percotto» che da tanto si agita per lo stesso motivo, cioè per gli orribili ritardi frapposti all'attuazione delle poche migliorie approvate per legge, avuto sentore che l'Ufficio di Treviso. emette i detti fondi ancora dal luglio scorso, moltiplicò le pressioni al suo stesso Centro della Tomaseo perchè cessassero i motivi di ritardo addotti dall'Ufficio udinese, cioè la mancanza di personale.

Di quei giorni la Presidenza della Caratti avrebbe informato della ripulsa dal Provveditorato ricevuta (noi non conosciamo i motivi e nulla giudichiamo) e chiedeva un fraterno rinfianco per l'obbietiva richiesta.

La Percoto presentò prontamente il rispettoso ed energico ordine del giorno che qui già abbiamo letto.

In data 4 aprile il Provveditore rispondeva, con perfetta cavalleria, d'aver trasmesso il nostro giustissimo postulato al Ministero. Con tale informazione, senza essere ministerialista, forse rettificò qualche idea nella linea pratica dell'ufficio scolastico verso la nostra classe.

G. C.

CRONACA ELETTORALE

Il dissidio socialista confermato dal "Lavoratore Friulano"

Nel numero di sabato del «Lavoratore Friulano» troviamo l'annuncio di un'*autoconvocazione* (così la chiama il foglio stesso) per un Congresso di tutte le leghe socialiste, in Udine, nella domenica 24 aprile.

Com'è noto, nel congresso camerale del 20 febbraio u. s. *«due terzi»* delle leghe della Provincia sono state rappresentate da pochi delegati, ognuno dei quali (scrive il *Lavoratore*) ha votato per un numero forte di sezioni a seconda della direttiva politica da esso delegato rappresentata, mentre molte di queste sezioni hanno dichiarato di essere dissenzienti dal voto stesso e di avere autorizzato il suddetto delegato a votare in quel determinato senso.

«Ritenuto pertanto che l'indirizzo in senso comunista impresso alla Camera del lavoro di Udine e Provincia non risponda alla necessità del movimento operaio ed alle aspirazioni della grande maggioranza delle nostre classi lavoratrici, i compagni socialisti facenti parte del Comitato Centrale nella riunione del 2 aprile, avevano chiesto alla maggioranza del Comitato che fosse convocato il Congresso Generale, perchè le leghe avessero manifestato il loro parere circa l'indirizzo assunto dalla Camera del Lavoro.

«Tale proposta non essendo stata accettata, molte leghe hanno deciso *di autoconvocare un nuovo Congresso per il giorno 24 aprile alle ore 10 ant.* nel salone della Casa del Popolo, in Udine.»

Lo stesso *Lavoratore* soggiunge:

«Mentre diamo tutta la nostra solidarietà ed adesione a tale autoconvocazione, osiamo sperare che *tutte le leghe,* nessuna esclusa verranno mandare per domenica 24 p. v. a Udine il loro rappresentante dopo di avere in assemblea, appositamente convocate, *bene discussa e ponderata la difficile situazione nella quale si trova il nostro massimo organismo operaio della Provincia.*»

* * *

Il dissidio tra comunisti e socialisti, che si è avverrato in tutta Italia dopo il Congresso di Livorno e che ha portato qui, nella nostra Provincia al «colpo di mano» comunista ed alle difficoltà (politiche ed economiche) nelle quali or si trova il massimo organismo operaio del socialismo friulano; avrà conseguenze anche sulla lotta elettorale. Difatti almeno per quanto se ne può dire allo stato delle cose, comuniste e socialiste avranno lista propria.

— Ma quanti voti credete che raccoglieranno i comunisti, nel collegio Udine-Belluno?

— Cinque. sei mila voti noi crediamo ch'essi li raccoglieranno...; non di più.

— Sicchè, tenendo presenti i risultati delle ultime elezioni, voi rimarreste ancora ben quotati?...

— Certo, una vittoria quale ottenemmo in novembre non è da sperare; ma noi crediamo di poter contare sopra una buona riuscita; e cioè che tre o per lo meno due dei nostri sieno eletti.

Per quanto non sieno ancora, dal partito socialista, proclamati i propri candidati, su due nomi è già fissata (parliamo dei socialisti friulani) la designazione: quelli degli on. Cosattini e Piemonte.

Un comizio a Cividale

Nel pomeriggio di oggi nella sala della Nave convennero le rappresentanze di tutto il mandamento di Cividale del partito liberale per un accordo nelle prossime elezioni politiche.

Circa 200 erano gli intervenuti, tra cui i componenti del Comitato provvisorio promotore della riunione.

Apre la seduta il comm. de Poli avv. Antonio che spiega lo scopo della riunione, invitando tutti i presenti a insorgere contro i partiti e ad unire tutte le forze liberali del paese a partecipare alla lotta per proteggere la libertà. Invita l'assemblea ad eleggere il Presidente per acclamazione, l'assemblea designa lui stesso a conservare la carica.

Il cav. Felice Moro domanda se il Comitato provvisorio ha fatto pratiche perchè nel blocco berale fossero inclusi anche i fasci di combattimento e delle Società di combattenti. Lorenzini Leonardo risponde informando sul deliberato del Congresso dei combattenti tenuto a Udine.

Altri chiedono quali sono i partiti estremi che si devono combattere. Il Presidente risponde che si deve insorgere contro i socialisti ufficiali, i comunisti ed i popolari (Applausi).

Dopo lunga discussione viene formulato il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità.

« Considerato che dopo la guerra vittoriosa l'Italia attraversa un periodo funestato da continue agitazioni e violenze provocate dagli eccessi dei partiti estremi ed alle insane utopistiche teorie professate dagli stessi;

« Considerato che si fatte agitazioni e violenze minacciano di dilagare e di infrangere così, e mandare nel nulla tutti gl'immani sforzi e gli enormi sacrifici compiuti per conseguire la indipendenza e l'unità;

« Considerato che è doveroso per ogni cittadino che militi nei partiti Nazionali di combattere con ogni mezzo gli estremisti ad impedire che resti minata la compagine dello Stato, la unità e libertà della Patria;

« Ciò tutto considerato, gli elettori politici del Collegio di Cividale riunitisi oggi in solenne comizio,

deliberano

« di invitare tutti gli elettori che militano nei partiti Nazionali dai liberali ai riformisti ad unirsi assieme compatti per procedere alle indette elezioni politiche, di nominare un Comitato perchè si accordi colle altre organizzazioni politiche del Circondario e della Provincia per la nomina dei Deputati, con espresso mandato di propugnare principalmente l'unione di tutti pel conseguimento della vittoria, sacrificando sull'altare della concordia ogni singolare aspirazione, non trascurando però di domandare e possibilmente ottenere che nella lista dei Deputati figuri almeno uno che rappresenti il Circondario di Cividale.

L'assemblea passa poi alla nomina dei sub-Comitati elettorali per ogni Comune del Mandamento, e della Giunta esecutiva con sede a Cividale; di essa, il comm. avv. Antonio de Pollis è presidente.

TARCENTO

Una bomba davanti la casa Iob.

L'altra notte, verso il tocco, veniva fatta esplodere una bomba davanti la casa del signor Gregorio Job.

La bomba che era stata collocata accanto al portone esplose con grande fragore, squarciando il portone stesso, e mandando in pezzi le invetriate di casa Job, e quelle della casa dell'avv. Tassini.

Una scheggia penetrata nella stalla feriva anche una armenta.

Giorni prima di questo attentato che impressionò il paese, era stato affisso un manifesto con la scritta: lavoro o bombe.

Le indagini fatte dalle autorità per scoprire gli autori, non hanno portato finora a nessun risultato.

VENZONE

La popolazione di Portis contro i carabinieri

Un grave fatto accadde nella frazione di Portis.

I carabinieri della stazione per la Carnia, coadiuvati dalle guardie forestali, giovedì avevano tratto in arresto tali Valent Demetrio e Bellina Paolo perchè autori di un furto ingente di legna commesso in danno del comune di Venzone. Nel pomeriggio, i carabinieri stavano conducendo i due arrestati nelle carceri di Gemona. Quando furono nel centro del paese, la popolazione è accorsa in massa ed ha strappato con violenza, ai carabinieri i due detenuti, liberandoli, così com'erano ammanettati.

PORDENONE

Lo scultore De Pauli ha collocato in questi giorni nel cimitero degli Alberi a Firenze uno splendido gruppo in marmo raffigurante il dolore confortato dalla Fede. Un lavoro che ha destato nel pubblico in genere e fra gli artisti una vera ammirazione.

La questione ospitaliera. — Varie rappresentanze d'Istituzioni cittadine convocate dall'Amm. Ospitaliera si riunirono ieri per decidere sulla questione ospitaliera. Dopo aver avuta dall'Autorità militare la caserma d'artiglieria da porre a disposizione dell'Ospitale, che iniziò anche il trasporto di alcuni reparti nei nuovi locali, le predette Autorità frappongono ora ostacoli che mettono in serio imbarazzo l'Amministrazione Ospitaliera.

L'adunanza discusse ampiamente la situazione creatasi e votò un ordine del giorno impegnandosi di agitare la questione e far in modo che per nessun conto la soluzione del problema ospitaliero locale venga ritardata o compromessa.

GEMONA

"Pro Glemona". Il Consiglio della "Pro Glemona" nell'ultima adunanza comunicò l'erogazione di lire 1003, pro corpo bandistico, dal circolo Sempre Verde, quale utile di due spettacoli; fissò la nomina d'una commissione per lo studio dell'esposizione intermandamentale da farsi nel venturo anno; approvò l'associazione alla Filologica Friulana ed l'istituzione di una sezione corale di canti friulani.

Finiti gli spettacoli. — Con una bella piena, iersera al Sociale ha avuto luogo l'ultima recita della Compagnia Micheluzzi con la commedia « Barufe in famegia » perfettamente interpretata. Il pubblico ha fatto ai bravi artisti una calorosa dimostrazione di simpatia.

Ruba in Chiesa. — I carabinieri hanno tratto in arresto tal Battistutti Guerrino d'anni 27, di Chiusaforte, perchè sorpreso a rubare nel nostro Duomo, i denari dalle cassette delle elemosine.

CRONACA CITTADINA

Assemblea dei Geometri del Friuli

Nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico si è riunita ieri l'assemblea dei Geometri delle Provincie di Udine e Gorizia.

Il presidente cav. Giusto Venier commemora la morte del collega geom. cav. Ive Amirteo.

Dà lettura quindi di un'ampia relazione sull'attività svolta dal Collegio e delinea un vasto importante programma per l'avvenire, che si concreta nelle seguenti linee:

Dare maggior impulso all'attività del Collegio col perseguire una azione tenace in difesa del prestigio della professione. Prendere accordi col Collegio degli ingegneri per una azione ed un'indirizzo comune sulla liquidazione dei danni di guerra degli Immobili. — Promuovere provvedimenti per le Mappe mancanti e per il nuovo Catasto. — Ottenere il riconoscimento del diritto professionale davanti agli Enti Pubblici. — Prendere infine parte attiva ai Congressi regionali e nazionali ove si disentono questioni vitali per la classe dei Geometri.

L'assemblea deliberò di partecipare al prossimo Convegno Nazionale approvando il seguente

Ordine del giorno

« Il Collegio dei Geometri della Provincia di Udine e Gorizia, riunito in Assembiea, delibera di portare a conoscenza della Federazione quanto segue:

« Preso in esame il memoriale elaborato dala Federazione Nazionale per essere presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri ritiene, che il Concetto informativo del memoriale stesso non collimi cogli interessi urgenti della classe;

« Esprime il voto che il memoriale sia portato in discussione davanti al prossimo Congresso di Firenze ».

Il presidente ebbe una calda parola d'incitamento ai colleghi per l'unione, la disciplina e l'interessamento all'operato del consiglio direttivo, l'azione del quale rimarrebbe sterile senza l'appoggio dei soci.

L'assemblea approvò il bilancio e passò poi alla nomina delle Cariche sociali nelle quali avvenne qualche cambiamento in seguito alle vive insistenze del vicepresidente e dei consiglieri sostituiti.

Riuscirono eletti: Presidente Venier cav. Giusto, vicepresidente Sattòn G. Batta; consiglieri: Tonini Giovanni, Gennari Giuseppe, Bertuzzi Giovanni, Fattori Vittorio, Rigo Ettore, Polzot Domenico, Zozzolotto Francesco, Vellisigh Achille, Colloredo co. Tomaso, Galizia Floriano, Fanton Felice, Sarti Augusto, Marzoli Raffaele, Feruglio Leonardo, Zannerio Ermenegildo, Pascoli Pietro Balliana Luigi, Colletti Ezio, Vianello Domenico, Tonchia Pietro, De Bona Cesare. — Sindaci: Faccini Attilio, Cucchini Achille, Beltrame Armando. Segretario-Cassiere: Novelli Ezio.

Il presidente prospettò alla Assemblea l'opportunità per il Collegio di prendere parte alle prossime elezioni politiche.

Dopo breve discussione venne approvato il seguente

Ordine del giorno

« L'assemblea del Collegio dei Geometri del Friuli compresa della necessità che oggi le forze sane della Nazione emergono per un programma audacemente riformatore, ma che ribadisca nel contempo le sacrosante finalità nazionali

delibera

« di partecipare in via eccezionale alle prossime elezioni politiche e di appoggiare quei candidati che daranno affidamento di tutelare gl'interessi della Classe;

« Dà mandato ad una commissione composta dei signori cav. Giusto Venier, Gennari geom. Giuseppe, Zilli geom. Eugenio di espletare le pratiche relative.

Prima di chiudere la seduta l'assemblea, su proposta del presidente deliberò d'inviare al comm. Michele Perissini, presidente Onorario del Collegio un telegramma di augurio e di affettuoso saluto.

Lieto Simposio

Avvenne la sera del 16 corrente in occasione delle nozze del Sig. Luigi Spizzamiglio con la leggiadra Signorina Zilli Maria. Numerosissimi amici e conoscenti convennero al lauto banchetto dato per tale occasione nella casa di essi, ove furono regalati di varii e belli doni e dove l'allegria si protrasse sino al levar della mensa. Molti brindisi furono fatti in pro del dolce nodo. Gli sposi partirono poscia per il tradizionale viaggio. Auguri vivissimi anche per parte nostra.

I cavalli della Germania

Sappiamo che in settimana arriveranno altri 114 cavalli che la Germania consegna al nostro Consorzio Zootecnico in conto danni di guerra. Tali equini arriveranno da Berlino.

L'assegnazione è già stata fatta dall'apposita commissione.

Come si sa, questa commissione è composta del comm. Pico, dell'Intendente di Finanza cav. Sperti e del veterinario provinciale dott. Ristori.

I membri consulenti per l'assegnazione dei prezzi di ogni singolo equino sono: co. Andrea Gropplero, marchese Massimo Mangilli, signor Gianni Micoli Toscano e cav. Pietro Pauluzza.

Si crede che questo secondo scaglione, di cavalli arriverà domani, 20, e che saranno distribuiti sabato 23 corr.

La cremazione. — Su questo tema il pubblicista Silvio Stringari ha parlato domenica nella sala del popolo di via Treppo. Dopo aver ricordato Felice Momigliano e Romeo Battistig, più assertori a Udine del libero pensiero fondando 18 anni or sono la prima sezione di Udine; rileva come ora il sentimento dei due idealisti sia continuato nella « Giordano Bruno » passa al tema, facendo una rapida sintesi dell'evoluzione cadaverica nella dissoluzione, inneggiando al gran fuoco purificatore dei corpi umani.

Cita uomini e prelati illustri fattisi cremare, dimostrando quanto ne guadagni l'igiene, non essendo i cimiteri che campi d'infezione; quanto rimanga più viva nei congiunti l'affetto e la memoria dei loro cari.

Si augura che anche a Udine sorga la Società di cremazione, ciò che era nell'animo dei numerosi presenti i quali applaudirono calorosamente il felice conferenziere.

L'Associazione Magistrale Friulana « U. Caratti » invita tutti gli insegnanti delle scuole elementari del primo, e secondo mandamento di Udine, soci della sezione udinese dell'A. M. F., ad una riunione per giovedì, 21, alle ore 10, nella scuola comunale a San Domenico, in Udine, per trattare i seguenti oggetti: I.o Agitazione magistrale nazionale. — II.o Comunicazioni della presidenza. — III.o Eventuali proposte.

La presidenza, nel comunicarci l'annunzio dell'assemblea, soggiunge:

« Considerato il momento critico che attraversiamo e l'importanza degli argomenti da trattare, nutriamo fiducia che nessuno che abbia a cuore le sorti della classe ed il proprio interesse voglia mancare per apatia e senza giustificatissimo motivo ».

Case popolari. — L'altro giorno nella sala delle assemblee della Banca Cooperativa Udinese, fu tenuta l'assemblea della Società udinese delle Case popolari, presieduta dal cav. Gabriele Tonini, presidente, il quale lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione.

Comincia questa con un saluto alla memoria dei compianti amministratori comm. Schiavi, cav. Miani, cav. Bruni, cav. Locatelli e comm. co. Ronchi.

Il sindaco sig. Ferrucci lesse la relazione dei sindaci.

Dopo breve discussione, il bilancio che si pareggia in L. 152.552.06, fu approvato all'unanimità.

Furono poi eletti consiglieri i signori: Orgnani co. Lodovico, Capsoni cav. Urbano, Volpe comm. G. B. Paluzza cav. Pietro, Levi avv. Giovanni, Valussi cav. ing. Odorico, Martinuzzi cav. Francesco, Cozzarolo rag A.; a sindaci i signori: Luzzatti dott. Oscar, Tavasani dott. Ermete, Margreth Enrico, Longo Celeste, e Ferrucci Arturo; a probiviri i signori: Girardini gr. uff. Giuseppe, Perissini comm. Michele e Pecile cav. Attilio.

Rilevante furto al Brefotrofio

Stanotte i ladri, scalato il muro di cinta del cortile del Brefotrofio, fuori porta Cividale, rubarono 39 galline, 2 galli, 3 anitre, 1 tacchino e 11 conigli del valore complessivo di circa 1600 lire. Del bottino e dei furfanti, nessuna traccia.

Società Operaia. — Nella assemblea della Società Alpina friulana, tenutasi ieri sera, approvati i bilanci 1920 e 1921, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti consiglieri: Bonanni Luigi maestro, Colla Fabio, di Caporiacco dott. cav. Lodovico, Leicht comm. Pier Silverio, Pico comm. E., Rubazzer cav. I., Pettoello Gracco, Tellini Gian Carlo, Urbani dott. Giuseppe.

Revisori dei conti: Scoccimarro rag. M., Omet rag. U., Zannini m. L.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. — In morte di Gervasi Caterina Coiutti: Ugo e Luigi Degani 5. — In morte di Sebastiano Toniutti: famiglia Domenico Del Bianco 15, Del Maschio Andrea e famiglia 10, avv. Michele Sartoretti 5, Luigi Pantarotto 10, Giuseppina Tumiotto e figli 5, Luigi Roselli 10, — In morte di Ciani Filiberto: Ditta Pietro Valentinuzzi e famiglia 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Toniutti Sebastiano; Ditta Capitanio 10, Tranquilla Pizzamiglio 5, Galliussi Massimino e famiglia 10. — Nel trigesimo dalla morte di Ines Corner: Manti Ferdinando 20. — In morte di Ciani Filiberto: Ditta Pietro Valentinuzzi e famiglia 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Angelo Mauro: Gabriele Tonini 5.

Orfani di guerra. — In morte di Sebastiano Toniutti: Andriana e Francesco Pantarotto 15, macelleria Blasoni 10, Moretti Vienna ved. Chiechiutti 5. — In morte di Mauro Angelo: sorelle Ortiga 7.

Scuola e famiglia. — In morte di Sebastiano Toniutti: avv. Giacomo Baschiera 5.

Vedove e orfani di guerra. — In morte di Sebastiano Toniutti: Del Maschio Andrea e famiglia 10.

Pro Mutilati, Sezione di Udine. — Raccolte fra una brigata d'amici al banchetto nuziale del sig. Luigi Pizzamiglio l. 80. — In morte di Sebastiano Toniutti: Silvio Toniutti 10.

Sport

Domenica 17 Aprile si è disputata la « GRAN CORSA PIRELLI » su 200 Km. di percorso. Essa è riuscita una manifestazione imponente per il numero dei concorrenti (oltre un centinaio) convenuti da ogni parte d'Italia; fra essi si notavano quasi tutti i vincitori delle più importanti gare dell'annata sportiva.

La Corsa si è svolta su strade rese orribili dal fango e dalla pioggia imperversante, così che ben a ragione si può dire che sono state messe a dura prova le migliori qualità sia dei Corridori che delle Macchine.

Significativo il trionfo delle due grandi Marche Friulane « CELLINA » e « BAGNOLI » che arrivate rispettivamente prima e seconda in una prova tanto dura hanno dimostrato nel modo più inconfutabile l'eccellenza del prodotto. Ci congratuliamo con la Ditta BAGNOLI e DIANA che in breve tempo ha saputo conquistare un posto così eminente nell'industria ciclistica Nazionale. Superfluo dire che entrambe le Marche erano montate con Pnesmatici Pirelli, elemento indispensabile per vincere.

Dancing-Club

Sabato sera con intervento di parecchie distinte famiglie della città si è inaugurato il « Dancing-Club » la nuova accademia di danze moderne.

L'ambiente era preparato ed addobbato con signorile buon gusto.

Il prof. Munari con la sua gentile signora eseguì dapprima tutte le ultime, modernissime danze, e quindi il ballo continuò animatissimo fino alle prime ore del mattino.

Assai efficaci apparvero i bei giochi di luce che il sig. Giannetto Pennazzi ha saputo preparare con rara maestria.

Ieri nel pomeriggio seguì un the danzante, pure animatissimo.

Quest'oggi hanno inizio le lezioni di ballo; al termine del corso, ed agli allievi meritevoli, verrà dall'Accademia rilasciato un'apposito diploma.

Pure da oggi s'iniziano seralmente presso la sede del « Dancing Club » concerti orchestrali che si alterneranno con le danze.

Inoltre tutti i giovedì e tutte le domeniche alle 16 avranno luogo dei the danzanti.

Ricreatorio festivo udinese — Bello il lavoro dato domenica sera dalla Sezione Filodrammatica del Ricreatorio Festivo Udinese. Fin dalle prime scene, il numeroso pubblico seguì con vivo interesse tutto lo svolgimento del dramma che dalla casa povera di Andrea ove langue e muore la sposa lasciando orfani due poveri bambini, ti porta in un cortile di zingari ove artisticamente viene tratteggiata la vita di un Circolo di Acrobati, e finalmente in una sala di un conte ove in un modo inaspettato e naturalissimo riesce ad avere ricovero quella povera famiglia.

Che dire dei giovani artisti?

Dal bambino di 5 anni (il piccolo Pezzè) al più anziano (il Chiarandini) che rappresentava la parte di Andrea, tutti interpretarono egregiamente la loro parte.

La messa in scena fu, come sempre, accurata e superba. Il bel quadro ebbe la sua bella cornice in grazia della prestazione gentilissima data dal nuovo Circolo Mandolinistico Udinese che rallegrò gl'intermezzi. Trenta suonatori sotto la direzione dell'egregio M.o Nardelli svolse un bellissimo programma di suonata. Bene affiatato il coro del « Nabuco» e cantata egregiamente la serenate veneziana dal giovane Manfredo. Dai commenti del pubblico che verso le 11 sfollava il salone, si capiva che tutti sono rimasti soddisfatissimi.

Teatro Sociale
« Sly » di Gioacchino Forzano

Pieno e incontrastato successo ha ottenuto ieri sera questo dramma che l'autore, con sagace modestia ha chiamato leggenda.

Il dramma è tolto, con molte varianti, dalla « Bisbetica domata » di Shakespeare, o meglio non è altro che il rifacimento dell'operetta romanesca, vecchissima e popolare: « Il Marchese del Grillo».

Cristoforo Sly è un calderaio ubbriacone che, dopo aver altercato con una ostessa, alla quale non vuol pagare i bicchieri, si sdraia per terra e si addormenta. Un giovane gentiluomo di ritorno dalla caccia, per burlarsi del calderaio, lo fa trasportare al suo palazzo, lo fa abbigliare riccamente e al suo risveglio i servi gli fanno credere che è divenuto ricco e lo trattano da padrone.

Un paggio vestito da donna d'essere sua moglie. Il calderaio non crede a tanta fortuna, ma poi si convince di essere stato pazzo e si prepara ad ascoltare la Bisbetica domata

Il Forzano ha fatto di Sly un poeta girovago, miserabile, e gli pone a fianco un bellissima donna, l'amante del feudatario. Ed è questa donna che affascina il poeta. Così dalla chiassosa osteria, passiamo al palazzo ove gioisce d'amore. Ma quando sta per raggiungere la felicità, ode la risata della folla che lo schernisce e s'accorge d'essere stato beffato.

Chiuso nel sotterraneo del palazzo si taglia le vene, mentre la donna viene, ma troppo tardi, a offrirgli il suo cuore.

Siamo alla bella leggenda dei cantori d'amore che sempre conquide tutte le folle, ed anche il pubblico elegante ed affollatissimo di ieri sera ne fu affascinato tanto che non ha voluto, o meglio non ha sapauto essere severo, e «Sly» ha trionfato calorosamente.

Noi, questa volta, francamente non siamo del tutto concordi col giudizio espresso dal pubblico.

Perchè tutto questo successo? — ci siamo domandati alla fine? E' questa forse un'opera originale? E' un'opera di poesia? Un lavoro di pensiero? Una bizzarria geniale?... Nulla di tutto ciò.

Gioacchino Forzano è autore di mediocri lavori, quali « Le campane di S. Lucio» e «Madonna, Oretta» e con quest'ultimo è rimasto ben lontano — bisogna rendere giustizia a Sem Benelli — dalla « Cena delle beffe» e fors'anche dal « Beffardo » di Nino Berrini.

In Sly sentiamo di tanto in tanto la freschezza toscana, senza ostentazione, di un verso semplice e scorrevole, vi troviamo alcune sapienti combinazioni coreografiche, ma non vi troviamo la personalità artistica.

E non possiamo fare a meno di pensare che cosa sarebbe avvenuto di questo rifacimento del «Marchese del Grillo» rinverniciato e asperso di romanticismo, se non avesse avuto per l'interprete principale Ruggero Ruggeri.

Quando Sly, per divertire i compagni suoi di taverna, racconta una banale storiella in cui finge di essere un orso, la signorile correttezza dell'interprete riesce a farci dimenticare che il ballo dell'orso è roba da clowns di circo equestre, piuttosto che espressione di un'arte di buon gusto.

E' vero che il teatro in costume ci ha abituati a luoghi comuni e grotteschi anche più volgari, come quelli di cui é formata «Napoleoncina» di De Lord; ma ciò non vuol dire che ci si debba accontentare di raccogliere, registrandoli con soddisfatta compiacenza, tutti i successi di pubblico che fanno un po' di rumore.

Ottima l'esecuzione sotto ogni rapporto. Il Ruggeri fu particolarmente efficace e originale, e diede alla vecchia leggenda nuovo e magnifico colorito. Una acclamazione diretta a lui esclusivamente gli dimostrò l'ammirazione unanime del pubblico.

Assai lodevoli la Teldi, il Galvani e il Pettinelli. *C. Gr.*

L'impresa del teatro è riuscita ad ottenere che l'insigne attore si trattenga ancora un giorno fra noi, per cui questa sera avremo la seconda ed ultima rappresentazione di "Sly", con prezzi notevolmente ribassati. Buona parte dei posti a sedere sono già venduti, ciò che fa prevedere un pienone anche questa sera.

La direzione ci prega inoltre di render noto al pubblico che per esigenze sceniche l'intervallo fra il primo e secondo atto, durerà 20 minuti.

Domani, prima recita della Compagnia di Balli e Riviste « Molasso » con « La via della salvezza ».

Pel trattenimento musico letterario che si darà questa sera nella sala Bartolini alle ore 21 la presidenza dell'associazione invita tutti i legionari disponibili delle Sezione di Udine-Cividale e Pordenone, ad assistervi.

— Il Corpo nazionale Giovani Esploratori italiani invita a sua volta tutti gli esploratori della sezione di Udine a trovarsi, in divisa, nei locali della sede, questa sera, alle ore 19 precise, per recarsi a prestar servizio d'onore alla sala Bartolini, appunto per il trattenimento sopra ricordato.

Udine-Spilimbergo. — La Società anonima cooperativa Spilimberghese, che esercita il servizio automobilistico Udine-Spilimbergo, causa l'impossibilità di transitare sul ponte di Bonzicco, ha temporaneamente sospeso il servizio medesimo sul tratto Dignano - Spilimbergo, effettuandolo solo da Udine a Dignano e Viceversa.

La pesca di beneficenza svoltasi il giorno di Pasqua fruttò un utile di 13 mila lire che verranno distribuite tra la Congregazione di Carità, la Scuola e famiglia e la Società Protettrice dell'Infanzia.

Cinema Teatro Moderno

Oggi — 3.a serie della film « Negli artigli del leone ».

Episodi: Il documento fatale e la torre del terrore.

Varietà — De Riasco, duo grottesco — The Bretters Wilton, attrazione acrobatica.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Povoletto

Gli assassini davanti ai giurati

Stamane alla Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro gli uccisori dei due infelici chauffeurs della Deputazione Provinciale Giordano Gabbia e Beppi Giarduzz, assassinati la notte del 10 febbraio 1920 a Povoletto.

Il delitto mostruoso fu premeditato ed eseguito con freddezza infernale. Esso presenta ancora, nonostante la delingentissima istruttoria compiuta dall'avv. cav. Gaspare Cavarzerani alcuni punti oscuri; e non è certo che vengano chiariti nemmeno al dibattimento.

Accusati sono Modesto Bonfiglio, Alessandre Ferrari, Ernesto Marchiori, Olivo Toffolo, Riccardo Pizzoni, in istato d'arresto, per il duplice omicidio e Alcide Zorzi e Giuseppe Chittaro, a piede libero per la ricettazione.

Il duello che si impegnerà al dibattimento sarà tra il Bonfiglio e il Ferrari, poichè mentre il primo accusa implacabilmente il secondo di essere ideatore, organizzatore ed esecutore materiale anche degli omicidi e del furto delle macchine, il Ferrari ha sempre negato, pertanto anche un alibi.

Per evitare gl'incidenti verificatisi durante lo svolgersi dell'ultimo processo e specialmente della sera in cui venne letta la condanna (qualcuno del pubblico, salito sulle panche, asportò lampade e paralumi di un lampadario) è disposto che l'accesso alla sala sia per la scala di legno, riservando l'ingresso principale per le due rampe di pietra, ai magistrati, giurati e testimoni. Nella sala, il pubblico rimane in piedi dovendo servire le panche e sedie, per i numerosissimi testimoni, circa un centinaio. Apposite sentinelle regolano gli accessi.

Corpi di reato

Su di una tavola dinanzi al banco presidenziale sono disposti i corpi di reato. I berretti insanguinati delle due vittime, di cui quello del Giarduzz reca visibili i fori netti dei proiettili, ed i guanti: le rivoltelle automatiche, di gran potenza, sequestrate al Benfenati ed al Bonfiglio; tre proiettili rinvenuti nel cervello del Gabbia e due bossoli trovati in prossimità del cadavere di Giarduzz; anelli ed altri oggetti rinvenuti indosso alle due vittime; cappotto ed altri oggetti di Benfenati e Bonfiglio; un pacco di carrispondenza sequestrata al Rossi ed a Ferrari; indumenti sequestrati al Pizzoni.

La folla

Come sopra dicemmo un grande apparato di forze era stato predisposto per regolare l'affusso del pubblico. L'aula fu affollata in un attimo.

Fuori, sulla strada, stanziava una folla di gente che, naturalmente, non poteva più passare.

Nel gabbione degli accusati, parecchi carabinieri, per misure di precauzione.

Alla difesa siedono: per Bonfiglio, avv. Giglio; per Benfenati, avv. Sartoretti; per Ferrari, avv. Centazzo; per Marchiori, avv. Turco; per Toffolo, avv. Mini; per Pizzoni, avv. Bertaccioli; per Chittaro, avv. Battocletti; per Zorzi, avv. Bellavitis.

Tutti gli accusati vestono con una certa ricercatezza, il Ferrari ha indosso i panni di soldato.

La parte Civile è patrocinata dagli avv. Levi per Gabbia; e on. Ciriani per Giarduzz.

P. M. avv. Ruggero Messini.

Il vecchio padre di Giordano Gabbia, prega di essere lasciato fuori dall'aula, non sentendosi la forza di assistere al dibattimento.

Il presidente fa ricordo dei fatti: i numerosi furti che avvenivano in quell'epoca e in special modo i furti di automobili, una fu rubata all'8 armata, una alla Croce Rossa Americana.

Ricorda anche come ai primi di gennaio fosse stato fatto un complotto per rubare anche quelle della Deputazione Provinciale.

Ricorda i delitti consumati la sera del 10 febbraio: l'assassinio del Gabbia e del Giarduzz, allontanati da Udine col pretesto di andare a prendere delle gomme.

Accenna poi alle pratiche fatte su la vendita delle macchine e all'aresto dei colpevoli.

Domanda il rinvio

L'avv. Centazzo chiede il rinvio della causa, perchè il difensore avv. Nicolai, col quale egli era in collegio per la difesa del Ferrari, non può intervenire. L'avv. Nicolai ha anche la copia del processo, ed egli non si sente di poter discutere in queste condizioni la causa.

Pres. Che dite voi, Ferrari?...

— Desidero l'avv. Nicolai...

Il P. M. si oppone, pur ammirando lo scrupolo dell'avv. Centazzo, tanto più che sa come egli abbia studiato con amore la causa. Si oppongono anche l'avv. Bertaccioli, l'avv. Mini l'avv. Bellavitis.

Il presidente respinge il ricorso dell'avv. Centazzo.

Ferrari. Io avrei piacere che l'on. Nicolai fosse presente....

Pres. Ho già respinto l'incidente...

Ferr. Ma l'avv. Centazzo non conosce il processo...,

Gli interrogatori

Primo è Modesto Bonfiglio.

Pres. Voi avete anche confessato, durante l'istruttoria.

Perchè il pentimento sia sincero, deve essere sincera anche la confessione. Dite la verità, perchè almeno la vostra famiglia abbia il conforto di sapervi pentito. Io vi esorto a dire tutto, tutto...

Benf. L'omicidio è stato organizzato dal Ferrari, perchè io non sapevo niente, quando arrivai a Povoletto.

Ferrari scatta protestando.

Il presidente minaccia d'allontanarlo dall'aula.

Bonfiglio continua narrando come si trovassero al caffè Tommaso, con Gabbia e Giarduzz. C'era anche il Marchioni.

= Ferrari mi disse che in quella sera, il 10, si sarebbe compiuto il furto. Ci siamo fermati al ceffè; c'erano anche carabiniei. Io e Beppi Giarduzz, abbiamo invitato fuori il Ferrari. Mi pareva però che in quella sera sarebbe stato impossibile compiere il furto.

«Fuori del caffè, io mi fermai per un bisogno, poi li seguì Ferrari mi venne incontro e mi chiese la rivoltella in posizione di sparo, gliela diedi in posizione di sicurezza.

Quando arrivammo al portone del Garage, la zero fiat era già fuori, lo salii di dietro.

Quando arrivammo a Povoletto, la macchina fu voltata e in quel mentre vidi il Ferrari che sparava contro il Gabbia. Lo stesso Ferrari poi, mi costrinse a colpire il Gabbia con un coltello; ed egli, dopo lo perquisì. Nel ritorno, vicino a Vat mi consegnò la macchina perchè la portassi a Paderno, ed egli discese. Come fui a Paderno, chiesi al Benfenati la rivoltella.

Dopo il primo omicidio, io non sapevo più cosa fare.

Col Toffolo sono ritornato a Udine.

Al Garage c'era già il Ferrari.

— Dove si va? — domandai.

— Andiamo a rimorchiare la macchina — rispose il Ferrari; e dopo, soggiunse più piano, a me: — Sta zitto!

Siamo usciti dal garage, e abbiamo ripercorso la stessa strada. A metà circa del percorso, il Giarduzz stava coprendo il numero. Il Ferrari sparò un colpo in aria. Il Giarduzz protestò.

Ripartimmo. Quando fummo poco lungi dal posto dov'eravamo arrivati il Ferrari fece voltare la macchina e gli ho sparato.

Il Ferrari lo prese per le spalle e io per le gambe e lo buttammo fuori.

Siamo poi andati a raggiungere i compagni.

A questo rammento, il fratello del povero Giarduzz piange.

Il Bonfiglio narra poi come le macchine furono portate a San Daniele. Dopo di allora, egli non se ne occupò più.

— Ricevetti — dice — 3000 lire per il Pizzoni, e 2500 per noi. Ma dopo il contratto, venne il ricettatore e ci disse — noi eravamo a Paderno — che la macchina era riconosciuta, e che voleva avere i denari indietro.

Allora, decidemmo di partire, e dopo aver portate le macchine al garage Vanzetto stavamo per partire quando fummo arrestati.

Il presidente comincia le contestazioni, avvertendolo come egli non abbia detto tutto: quanto egli ha narrato finora, non è che una parte della verità.

Pres. Quando avete conosciuto il Ferrari?

— Poco prima degli omicidii.

Lo conoscevo di vista durante la guerra.

— E gli appuntamenti al garage Tomadini?

Bonfiglio dice come nel lunedì si fossero appunto trovati col Ferrari e che questo allora gli offrì le macchine della Deputazione.

— E perchè non avete compiuto il furto il 9?

— Perchè il Ferrari mi avvertì che il Rossi era andato a Codroipo con la Tipo 2, e che non valeva la pena di rubare la zero Fiat.

= E la sera del 10 a che ora siete andato all'appuntamento?

— Sono andato verso le 7, col Marchiori. Poi Ferrari mi consigliò di mandargli indietro.

— Se avete detto voi a Marchiori: Va che ci penso io...

— Non ricordo...

— Non siete entrato voi nel garage?

— No; sono rimasto fuori.

— E la mancanza del cuscino?

— Me la spiegarono durante il viaggio, perchè io non sapevo niente delle gomme.

— Nel vostro primo interrogatorio avete detto che dopo il primo omicidio siete ritornati assieme col Ferrari....

— Si, ho detto così, per non compromettere il Toffolo... Invece il Ferrari era al garage....

— Ma Toffolo e Rossi dicono che Ferrari non c'era, nel Garage!... Arrivati al bivio Colugna, avete trovato Benfenati e Marchiori; che cosa avete detto a quest'ultimo?

— Di andare a vedere se il Ferrari si trovava a Udine...

— No; avete detto: = Va, di' a Ferrari che ho dovuto uccidere...

= No, no! — protesta l'accusato.

Pres. Se, come affermate, avete ucciso il Giarduzz perchè costretto dal Ferrari; perchè non dirlo subito ai vostri compagni?...

= Ma... Ero come pazzo.

— Perchè vi siete fatto dare la rivoltella dal Benfenati?...

— Ma... Il perchè non lo so neppur io...

= Ma perchè per farvela dare avete tratto in parte il Benfenati? Per quale ragione?... Se non avevate intenzione di uccidere...

— Ma... non lo so...

— Però il Ferrari ha testi che dicono come era in caffè, quando sono avvenuti gli omicidi...

— Sì, quei testi dicevano che c'ero anch'io in caffè.

— Risulta insomma, che il Ferrari vi ha accompagnato solo fino alla porta del garage?.....

— No, nò. nò...

— E perchè avete mandato via il Marchiori?...

= Ma... Erano due macchine e bastavamo noi due...

— Voi dite di non aver saputo nulla delle gomme: però ne avete parlato in caffè... In prigione, avete detto che Toffolo aveva preso parte.

— Non è vero.

Le contestazioni, numerosissime, continuano.

Gravi condanne

per le infrazioni sulla panificazione e pastificazione

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto riguardante la panificazione e la pastificazione. Chiunque vende cede o comunque somministra per confezione di pasta fresca, di pastine secche e glutinate biscotti e di dolciumi grano farina o semola destinati alla panificazione o alla pastificazione ordinaria, o comunque sottrae detti generi a tale panificazione o pastificazione è punito con la pena della multa di lire mille per ogni quintale di merce venduta, ceduta, somministrata o comunque sottratta. Alla stessa pena soggiace chiunque acquista e riceve nelle suddette circostanze il grano, la farina, la semola, comunque sia trovato in possesso dei detti generi.

Chiunque destina farina o semola alla confezione di pane o di pasta rispettivamente di forma e di tipo diversi da quelli per i quali, i detti generi sono stati assegnati è punito con la multa di lire cinquecento per ogni quintale o frazione di quintale di merce distratta dalla sua destinazione. Alla stessa pena soggiace chiunque destina grano alla macinazione di un tipo di farina, di semola diverso da quello per il quale il grano è stato assegnato.

Il mugnaio, il fornaio che sottopone farine o semole a un tasso di abburattamento inverso da quello prescritto nelle rispettive provincie, e chiunque viene trovato in possesso di farine o di semole abburattate a un tasso diverso da quello prescritto è punito con la multa di lire duecentocinquanta per ogni quintale o frazione di quintale di merce non abburattata secondo legge.

Chiunque anche per negligenza o imperizia produce, vende, o in qualsiasi modo pone in commercio pane non lavorato secondo le buone regole non a giusta cottura è punito con la multa di lire 100 per ogni quintale o frazione di quintale di pane indebitamente prodotto o posto in vendita.

Le infrazioni previste sono di competenza dell'Intendente di finanza.

La commissione annonaria ordina la chiusura dei locali di vendita o la sospensione dell'esercizio per la durata non minore di quindici giorni e non maggiore di sei mesi.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno facoltà di ordinare con esecuzione immediata la chiusura provvisoria dei locali di vendita o la sospensione dell'esercizio e il sequestro delle merci esistenti nei detti locali. Colui che dopo una sentenza di condanna per uno dei reati previsti dal decreto commette altro reato previsto dal decreto medesimo; è punito col doppio della pena comminata per il reato commesso.

I passi del governo tedesco

BRUXELLES, 19 — «Le Soir» a proposito delle voci corse di nuove offerte tedesche, dice che il governo tedesco ha fatto passi presso il ministro del Belgio a Berlino, ma questo ultimo ha risposto nettamente che questi passi dovevano essere fatti presso tutti gli alleati.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

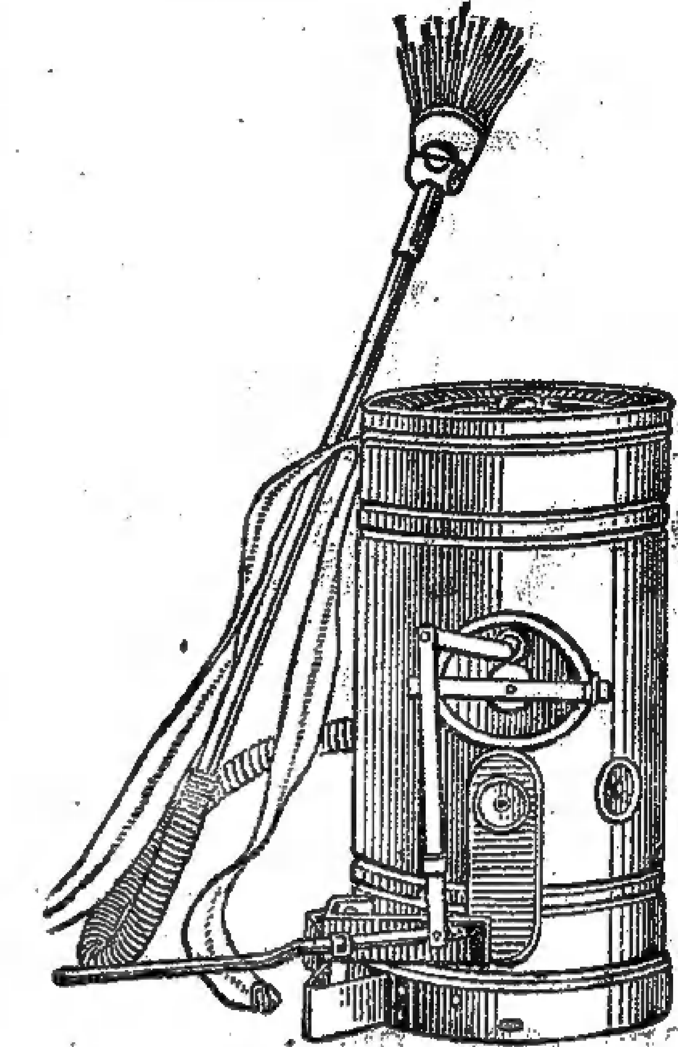
Concorso Veterinario di Tricesimo

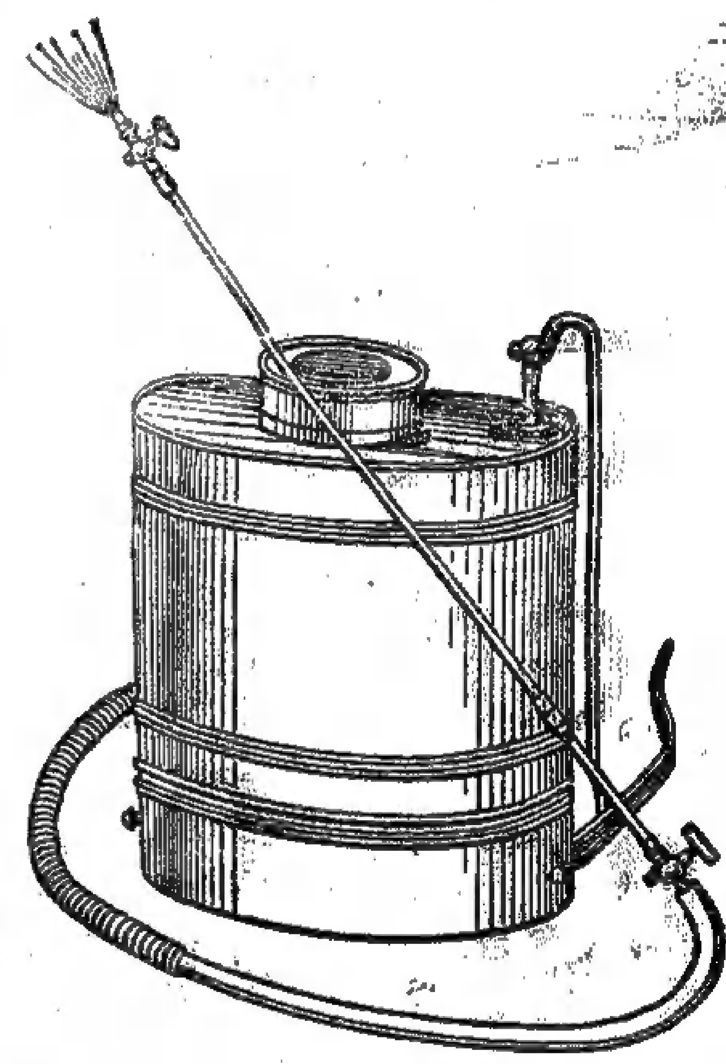
E' aperto il concorso per titoli al posto di Veterinario di questo Consorzio costituito dai Comuni di Tricesimo, Reana del Rojale, Cassacco e Tavagnacco, retribuito con lo stipendio di L. 6000 annue, oltre alla indennità per mezzo di trasporto di Lire 1500, ed al caro-viveri di legge. Le istanze in bollo documentate a legge dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale di Tricesimo entro il giorno 25 maggio 1921 ore 4 pom.

Il capitolato che regola il servizio è visibile presso il Municipio di Tricesimo,

Tricesimo, 15 aprile 1921.

Il Presidente del Consorzio
BERTOSSIO VINCENZO





Stato Civile

Dal 10 al 16 aprile 1921.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » 2
» esposti 3 2
Totale nati 29

Pubblicazioni di Matrimonio

Moro Ermacora Fortunato parr. con Bozzo Cat. Giuditta sarta, Niero Umberto ferroviere con Degano Caterina cas., Piani Valentino mecc. con Driussi Rina cas., Tuzzi G. Batta mugnaio con Muzzoni Maria casal., Venier Guido ingegnere con Johnston Jeannie civile, Vianello Elio disegnatore con Grion Isolina cont., Asti Emo litografo con Fabris Elba casalinga, Mattiussi Valentino pensionato con Gunella Anna casal., Marconi Alessandro maresciallo CC. RR. con Croatto Palmira casal., Molinaro Luigi falegname con Foschiano Roma operaia, De Simon Mario ragioniere con Agosti Teresa casal., Rigo Amadio fonditore con Romanello Paolina casal., Colutta Sigismondo bracc. con Degano Elena cont., Novello Antonio muratore con Kraut Romana casal., Quaggio Amedeo panettiere con Gazzino Maria casalinga, Chiussi Carlo negoz. con Boer Giuseppina commessa, Freschi Severino agric. con Zuliani Ada casal., Mori Luigi meccanico con Tambozzo Emma tessitrice, Bornacin Giulio scalpellino con Storti Teresa casal., Manelli Mario macellaio con Feruglio Ida casal., Pittana Vittorio vetturale con Pantaleoni Romilda casal., Bertoni Domenico vetturale con Castellani Amelia sarta.

Matrimoni

Giacomelli Alessandro usciere con Cenedese Maria casalinga, Zilli Antonio mecc. con Pieli Maddalena casalinga, Barbetto Emilio fabbro con Chiarandini Luigi casalinga, Cipone Assuero esercente con Rizzi Lavinio casalinga, Tosatto Abramo ferrov. con Franzolini Angela casalinga, Chiavon Vitale bracciante con Procopio Maria casalinga, Gessi Agripino autom, meccanico con Bon Alba casalinga, Pizzamiglio Luigi fabbro con Zilli Maria sarta, Tosolini Giacomo ferrov. con Zampa Elena casalinga. Variolo Elia formatore in gesso con Buccini Anna casalinga, Venier Valentino cameriere con Copiz Margherita stiratrice, Stacul Gaetano imprenditore con Fiori Inda casalinga.

Morti

Cecutti Dora di Ugo mesi 4, Budai Raimondo di Angelo agric. anni 41, Gervasi-Cojutti Caterina fu Protasio casal. a. 77, Minigher Angelina di Pietro di m. 2, Piani Giovanni fu Angelo stradino a. 64, Versano Maria di Vincenzo a. 1, Toniutti Sebastiano di Giuseppe libraio a. 37, Venturini Bruno di Teresa mesi 3, Solerti Lena Domenica fu G. Batta casal. a. 54, Floreanini G. Battista fu Valentino industriale a. 52, Missio Ciardi Lucia fu Agostino casal. a. 55, Visano Mattiussi Tranquilla fu Giuseppe casalinga a. 53, Rigo Giovanni fu Felice conciapelli a. 64, Barbolan Giuseppe di Valentino a. 6, De Nipoti Paolina fu Giovanni casal. a. 75, Sporeno Luigi di Alberto legatore di libri a. 18, Bernardis Angela di Giovanni casalinga a. 17, Braidotti Raimondo fu Domenico operaio a. 56, Vanon Mario fu Pietro agricoltore a. 21, Calligaris Deganutti Maria fu Vincenzo casal. a. 45, Molvami Gino mesi 8, Pilotto Luigi fu Antonio pittore a. 58, Ciliace Ilva mese 5, Pascoli Teobaldo fu Pietro bracc. a 31, Grandi Francesco di Cromazio bracc. a. 23, Busiz Fides di Virginio casal. a. 16.

Totale morti 26 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Per la fiera Cavalli S. Giorgio

21 22 23 24 aprile

Obblazioni a tutto 15 aprile. IV.o elenco.

Cassa di Risparmio di Udine, 2 grandi medaglie d'oro e 3 medaglie d'argento.

Associazione Agraria Friulana grande medaglia d'oro. Banca del Friuli lire 500, Cooperativa Combattenti 500, offrirono poi lire 100 ciascuno: Cesare Scoccimarro, Ditta Basevi e figli, Clain Adolfo, Tellini cav. Edoardo, Ditta Gaspardis Paolo, Nimis Alessandro, Ditta Muzzatti Magistris, Artuso Luigi (birreria Gambrinus), Esente Enrico Comp. (S. Caterina).

Offrirono lire 50 ciascuno: Moschini Luigi, Commessati Giacomo, Zamburlini De Belgrado e Comp., Cei Luciano (Toppo) Cosmo Cosmi, Cogoi Celeste, Massarutto Angelo, Bonora Giovanni, Linda V. (Trattoria Vitello d'Oro), Galvani Andrea, Ronzoni Aleardo, Tonutti Antonio, Ditta Candido Bruni, Bierti Massima, Ditta Milani Arturo.

Petrozzi Maria (Paoletti) 35, Gobbassi Angelo 30, Lorenzini Antonio 30.

Offrirono lire 25 ciascuno: Iop Nino, Mocenigo Carlo, Ditta f.lli Masutti, Leoncini Quintino, Ronzoni Italico. Grosso Furlanetto. Candotti Luigi. — Piccini Annibale 20, B. C. Bassani 20, Clocchiatti Giacomo 20, Cossio Enrico 20, Zompicchiatti Francesco 10, Cogoi Linda 10, Manzutti Pietro 15.

Le offerte continuano, e siccome le poche persone incaricate dal Comitato Ordinatore della Fiera, per la ristrettezza di tempo, non possono, visitare gli eventuali offerenti, si pregano costoro a voler inviare le offerte alla Federazione Commercianti ed Esercenti piazza del Duomo di Udine.